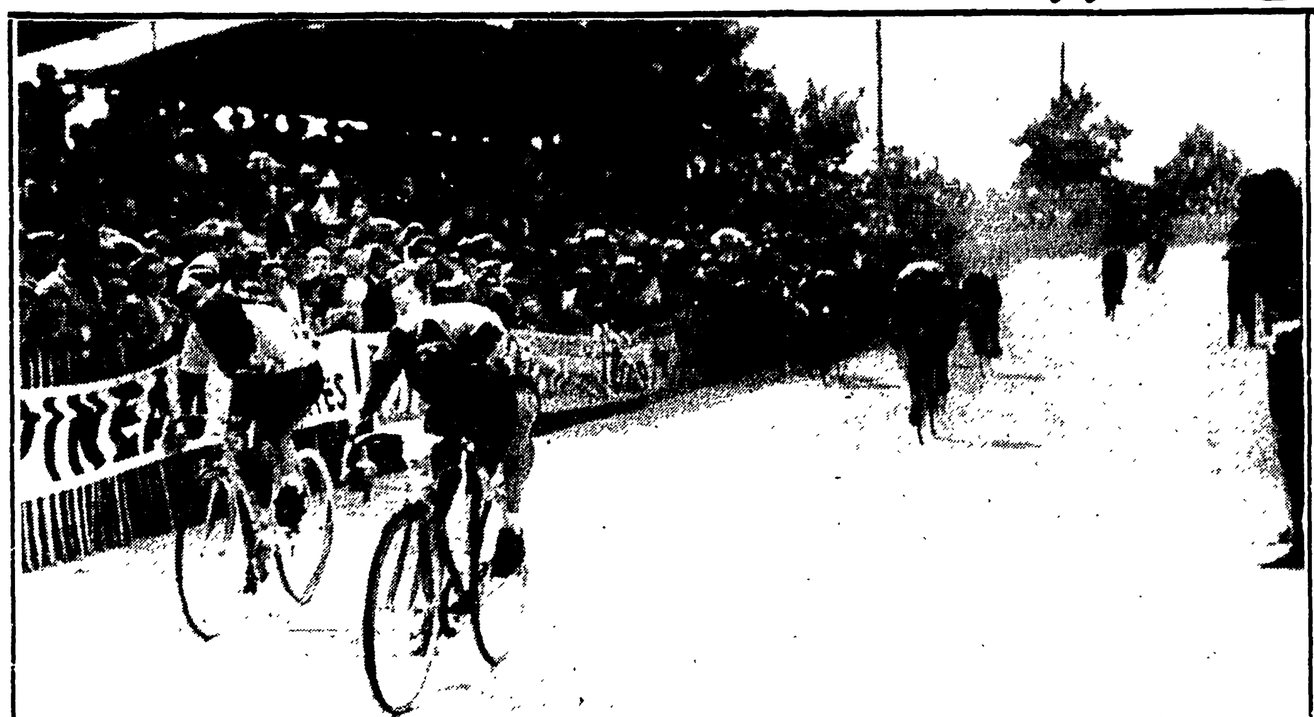
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: PRIMA AZIONE D'ATTACCO DEGLI UOMINI DI SPAGNA

Alla ribalta il "señor,, Miguel Poblet



LA ROCHELLE — La «ruota d'oro» di Poblet conquista la prima vittoria al Tour davanti al brillantissimo Caput (Telefoto)

● *I «nostri» sono stati di nuovo a guardare. Soltanto Giudici e Conterno, giù, troppo giù nella scala della classifica per sperare ancora si sono lanciati. Forse i Coletto, i Padovan, i Monti, i Defilippis e i Baffi avevano nelle gambe la fatica di ieri, ma Fornara cosa aspetta per lanciarsi?*

● *E oggi a Bordeaux: km. 219 tutta pianura. Anche la corsa odierna si colorirà di fughe, di inseguimenti, di volate e di scatti. Poi a Bordeaux il Tour osserverà il primo giorno di riposo.*

(Dal nostro inviato speciale)

LA ROCHELLE, 12 — *Croste di sole. Ed il vento, teso, schiaffeggia le cento bandiere di Angers, che fanno festa al «Tour».*

Il caldo viene e va; è ormai certo che il tempo è matto. Breve, la corsa di oggi, tardi l'appuntamento. Parliamo con Gaul.

Stiamo scherzando col fuoco. Mi giura che sulle strade di montagna, attaccherà, tutti i giorni.

Comunque, Binda dice: «Non vorrei essere al posto di Gaul».

«E dei «nostri» che cosa dici, Alfredo?».

«Vanno un po' meglio no?».

«Hai visto Coletto, ieri?».

«Sì, è stato molto bravo».

«Mica male anche Padovan, ti pare?».

«Ce ne vorrebbero tanti di Padovan!».

«E Fornara?».

«Dice che non lo mollano...».

«E conterno?».

«Verrà a galla, spero».

Voi sapete che anche Bobet sta facendo il «Tour»; lo fa sulle piste. Lo troviamo in ogni città di tappa. Bobet ha un favorito: Ockers».

«Ed i «galli» di Francia?».

«Si spennano l'uno con l'altro...».

Breve incontro con Maes, il Binda del Belgio.

Maes ci dice: «Sulla carta siamo i più forti; resta da dimostrare se saremo i più forti anche sulla strada».

Ridente è Ockers: «Meglio di così, per me non potrebbe andare».

Anche la fase di avvio della corsa di oggi è fulminante. Scatta Ruiz. La strada scende nella dolce campagna della Loira, scarruffata da un vento fresco che prende di fianco gli atleti. Ruiz è raggiunto da Mirando, Chacon; quindi scatta Tonello. Rincorsa di Darrigade e Le Ber. Breve fuga a tre. Segue un allungo di Lauredi: è reso nulla. Questo Lauredi si dimostra in gamba e comincia a far paura ai favoriti.

Ancora uno scatto: è Letendre. Ancora un allungo: è di Poblet, che si avvantaggia di 15" a terra con una gomma è Wagtmans. Intanto, Lerda e Morvan raggiungono Poblet. Gambe in spalla, e via: Poblet, Lerda e Morvan battono la strada a 45 l'ora. Ma il gruppo è più veloce: il gruppo acchiappa Poblet, Lerda e Morvan a Les Carrois. Qui scattano Darrigade, Brankart, Walkoviak...

Scatti e scatti

Anche la corsa di oggi ha il diavolo in corpo: scatti e scatti, una frenesia di scatti. Presi Darrigade, Brankart, Walkowiak, scappano Gil, Privat e Bahamontes: 15" di vantaggio su Le Ber, fuori del paese di Chemillè. Il gruppo ha 30". I «nostri» non si fanno vivi. Siamo alle solite, nel gruppo arriva la «ammiraglia» di Binda. Il quale, col megafono, strilla parole che non afferro, a Defilippis, Padovan, Coletto.

Caccia a Gil, Privat e Bahamontes; si lanciano prima Morvan, Darrigade, Wagtmans, De Groot, Dotto, Conterno, Voorting, Beuffeuil, Audaire; poi, Ellena. Fatica vana. Il tris di punta arriva a Nuaillè con 55" di vantaggio. Dal gruppo si sgancia Nolten, che si riporta nella fuga a Cholet. Fuga a quattro.

Formidabile è l'azione di Privat, a cui Bahamontes dà un ampio aiuto. Gil si tiene sulle ruote. E Nolten sta prendendo fiato. Fa caldo, ora. Il cielo è tutto grigio, come una cappa di piombo sulla corsa, che continua di passo lungo. La fuga s'ingrossa a Montagne-Sur-Sevre, con Darrigade, Nencini, Adriaenssens, Walkowiak, Ockers, Van Dongen, Mahè e Wagtamans: 50' di vantaggio a Le Chiron.

Scappa Ockers! Sul gruppo, la fuga di Ockers fa lo stesso effetto delle «benderillas» nella groppa del toro. Gil e Brankart si dan da fare, ed in quattro e quattr'otto la pattuglia di punta è nel sacco. Sullo slancio dell'azione, partono Poblet, Nolten, Adriaenssens, Privat, Schellemberg, Caput, Robinson, Mahè e De Groot; fora Gaul. Il gruppo prima si sfilaccia e poi si spezza. Si fa avanti Thomin, e quindi Giudici; si fanno avanti Tonello, Lorono, Conterno e Quentin.

Travolgente finale

Il sole e l'afa nella piana della Vandea, dove Thomin, Giudici, Tonello, Lorono, Conterno, Quentin si portano nella fuga, e dopo il gruppo si perde: 4'45" al posto rifornimento di Chantonnay; nel gruppo è tornato Gaul. Sfuriate nel gruppo a Feola. Scatto di Brankart, e allungo di Bahamontes che poi fugge con Marigil, Wagtmans e De Bruyne. Di nuovo a terra Gaul; ma anche questa volta, pronto e il suo ritorno.

Torniamo nella scia della fuga, dove — ripeto — sono anche Conterno e Giudici. Jella per Nolten, che spacca una gomma, e, malgrado un bel forte inseguimento, le ruote buona non le prende. Travolgente è la fase finale della corsa. Il «punto» a Mareilles, che è a un minuto di cammino del traguardo: passa la pattuglia degli uomini in fuga: dopo 1'15" passa Nolten; dopo 4'25" passano De Bruyne, Bahamontes, Marigil e Wagtmans; dopo 5'15" passano Hassenforder, Beuffeuil, Bover, Van De Brukel, Darrigade. E dopo 6'25" passa il gruppo.

La fuga si riduce a tredici uomini, perchè Lorono si ferma per aspettare Bahamontes. E fora Bover. Quello che aveva da dire la corsa ormai l'ha detto. Per noi, comunque, è già tempo di correre al traguardo. Ecco La Rochelle; è circondata da una quantità di fortezze vecchie, ma appunto perciò pittoresche: sono una pagina di storia antica.

La corsa si conclude su una piccola pista in cemento, dove per Poblet è facile, molto facile, facilissimo fulminare lo sprint su una brillante ruota di Caput. Poi gli altri, come dice l'ordine di arrivo.

Anche qui troviamo Bobet vestito in una strana maniera. Porta una cappa blu e giallo, con un cappuccio granata; e in testa porta un cappello che pare quello di Robin Hood. Ecco la spiegazione: Bobet è stato nominato «signore del Franc-Pineau, un vino che è un vero nettare degli dei.

Ecco il grosso

Arriva la pattuglia di Darrigade: è in ritardo di 3'13". Quindi, dopo 6'04" arriva Bover, e dopo 7'21" ecco il gruppo, in testa al quale c'è Ockers.

Anche questa è fatta. E domani: a Bordeaux: km. 219 tutta pianura. Anche la corsa di domani si colorirà di fughe, di inseguimenti, di volate, al ritmo sciolto, potente, veloce dei pedali, perchè — è dimostrato ormai — gli atleti di questo «Tour» hanno il fuoco nelle vene.

ATTILIO CAMORIANO

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

POBLET (Sp.) che copre i km. 180 della Angers-La Rochelle in 4,14'56" alla media di chilometri 42,362; 2. Caput (Ovest); 3. De Groot (Ol.); 4. Schellenberg (Svi.); 5. Quentin (Ovest); 6. Robinson (Luss.); 7. Privat (Fr.); 8. Tonello (Ile); 9. Adriaenssens (Bel.); 10. GIUDICI (It.); 11. CONTERNO (It.); 12. Mahe (Fr.); 13. Thomin (Ovest, tutti col tempo di Poblet; 14. Darrigade (Fr.) a 3'12"; 15. Wagtmans (Ol.); 16. Marigil (Sp.); 17. Beuffeuil (S.O.); 18. Hassenforder (Ovest); 19. Van der Brøkel (Ol.); 20. Bahamontes (Sp.); 21. Nolten (Ol.); 22. De Bruyne (Bel.); 23. Lorono (Sp.), tutti col tempo di Darrigade; 24. Bover (Sp.) a 6'04; 25. Ockers (Bel.) a 7'11"; 26. De Smet (Bel.); 27. Rolland (Fr.); 28. Picot (Ovest); 29. Skerl (Ile); 30. Voorting (Ol.); 31. Bauvin (Fr); 32. Dolhats (S.O.); 33. ex aequo un folto gruppo in cui figurano gli altri italiani, e cioè Baffi, Coletto, Defilippis, Fantini, Fornara, Monti, Nencini e Padovan, tutti col tempo di Ockers (4.22'17").

La classifica generale

1) WALKOWIAK (N.E.C.) in 42.09'46"; 2) Picot (Ovest) a 1'12"; 3) Scodeller (N.E.C.) a 2'53"; 4) Voorting (Ol.) a 4'57"; 5) Wagtmans (Ol.) a 6'20"; 6) Lauredi (S.E.) a 7'; 7) Darrigade (Fr.) a 7'20"; 8) Adriaenssens (Bel.) a 7'58"; 9) De Groot (Ol.) a 9'20"; 10) De Smet (Belgio) a 10'28"; 11) Caput (Ovest) a 11'53"; 12) Bauvin (Fr.) a 12'21"; 13) Beuffeuil (S.O.) a 13'05"; 14) Privat (Fr.) a 14'21"; 15) PADOVAN (It.) a 15'49"; 16) Van der Pluym (Ol.) a 16'55"; 17) Barbosa (Luss.) a 17'56"; 18) Vlaeyen (Bel.) a 18'12"; 19) Robinson (Luss.) a 18'47"; 20) Thomin (Ovest) a 19'16"; 21) MONTI (It.) 20'21"; 22) Poblet (Sp.) a 22'32"; 23) Mahè (Fr.) a 22'59"; 24) DEFILIPPIS (It.) a 26'51"; 25) De Bruyne (Bel.) a 27'09"; 26) Siguenza (Ile) a 27'39"; 27) COLETTO (It.) a 27'39"; 28) BAFFI (It.) a 29'18"; 29) Hassenforder (Ovest) a 30'02"; 30) Barbotin (Fr.) a 30'35"; 31) Ockers (Bel) a30'52".

Le posizioni degli altri italiani sono le seguenti: 37) FANTINI a 34'19"; 38) FORNARA a 34'24"; 46) CONTERNO a 38'36"; 53) NENCINI a 42'46"; 85) GIUDICI a 57'34".

Oggi le "bombe,,?

(Dal nostro inviato speciale)

LA ROCHELLE, 12 — Ancora una tappa fulminante. La corsa di oggi è stata, si può dire, una volata continua dal nastro di partenza al nastro di arrivo, sul ritmo frenetico dei 42,369 l'ora. All'inizio è scattato Ruiz, e alla fine è sfrecciato Poblet. Il «Tour» va verso il sud, e gli atleti di Spagna cominciano a respirare l'aria di casa.

Ma per gli atleti di Spagna, la corsa di oggi non aveva soltanto come obiettivo il traguardo di tappa, che Poblet ha conquistato con il suo «rush» che tutto travolge; con la corsa d'oggi gli atleti di Spagna volevano riportare a galla Bahamontes, e rimetterlo — così — in gara. Bahamontes è un arrampicatore di qualità; il suo ritardo, però, è piuttosto grave: 32'45", dopo la tappa di Angers.

Si è riportato a galla, oggi, Bahamontes? Un po' sì. «El mucho distinguido scalador de Toledo» ha infatti guadagnato 4'04" sui favoriti della gara e, come primo risultato della sua azione d'attacco, ha scavalcato Gaul.

Dunque: gli atleti di Spagna in vetrina nella corsa di oggi. E con loro Caput, De Groot, Schellemberg, Quentin, Robinson, Privat, Tonello, Adriaenssens, Giudici, Conterno, Mahè, Thomin, Darrigade, Wagtmans, Beuffeuil, Hassenforder, Van Der Brekel, Nolten e De Bruyne.

Lasciamo perdere il Caput, lo Schellemberg, il Quentin, il Tonello il Thomin, il Beuffeuil, l'Hassenforder, il Van Der Brekel e il Nolten, che non contano molto nel «gioco che vince»; ma i De Groot, i Robinson, i Privat, gli Adriaenssens, i Mahe, i Darrigade, i Wagtmans e i De Bruyne si sono fatti un'altra piccola dote, con la quale pagare gli eventuali ritardi di alta montagna.

I «nostri» sono stati di nuovo a guardare: un fuoco di paglia, un fatto che non si ripete, l'exploit di ieri? Soltanto Giudici e Conterno — giù, troppo giù nella scala della classifica per sperare ancora — si sono lanciati. E gli altri? Hanno perduto un'altra buona occasione. Noi vogliamo credere che i Coletto, i Padovan, i Monti, i Defilippis e i Baffi avessero ancora nelle gambe la fatica della corsa di ieri, ma Fornara, che cosa aspetta Fornara?

Speriamo che gli atleti in bianco rosso e verde facciano meglio domani. Domani il «Tour» va a Bordeaux, dove poi si concederà il primo giorno di riposo. Domani, perciò, gli atleti chiederanno aiuto alle «bombe» e la corsa sarà frustata ancor più di quella di oggi. Noi diciamo ai «nostri» di fare attenzione, di tenersi pronti: qualsiasi fuga, domani, potrebbe essere «buona».

Il «Tour» si deciderà, sì, noi pensiamo, sulle strade bianche dei Pirenei e delle Alpi, sulla carta, però, i Defilippis, i Padovan, i Coletto, per non dire i Fornara, hanno la possibilità di guadagnare il tempo che hanno già perduto nei confronti dei Voorting, dei Lauredi, dei Wagtmans, e via dicendo?

A. C.

Quel che dice Binda

LA ROCHELLE, 12 — Una cotta e una cruda. E Binda perde il sorriso. Oggi, prima del «via!», Binda ci aveva detto che anche sulla strada da Angers a La Rochelle, gli uomini della «squadra» avrebbero fatto fuochi e fiamme. Invece, niente o quasi: infatti, si sono lanciati soltanto Conterno e Giudici, che grandi ambizioni non hanno.

Binda così conclude: Padovan, Defilippis e Coletto avrebbero preso il largo con i Wagtmans, i De Bruyne, e i Bahamontes, almeno; io, strada facendo, più volte li ho incitati a portarsi nelle fughe. Forse avevano nelle gambe la fatica della dura galoppata di ieri. Che cosa vuoi che ti dica? Speriamo che un altro giorno sia quello di domani».

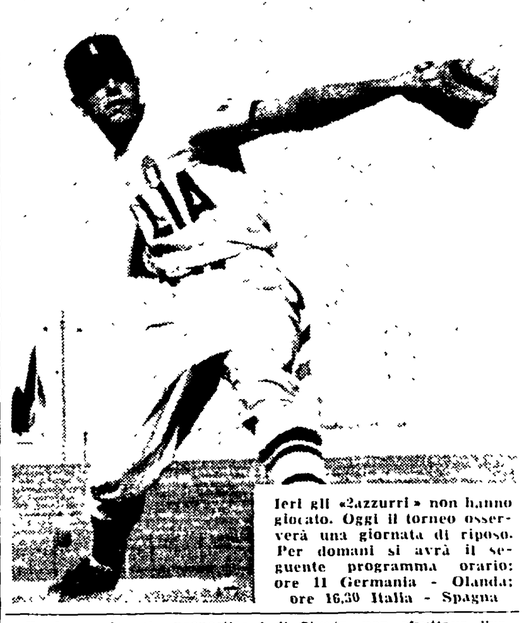
Binda così conclude: «Diciamo che oggi hanno lavorato quelli che hanno riposato ieri (tranne Fornara e Nencini)».

A. C.

AGLI "EUROPEI,, DI BASEBALL

Olanda - Belgio 1-0

Spagna-Germania 5-4 — Oggi riposo



Ieri gli «azzurri» non hanno giocato. Oggi il torneo osserverà una giornata di riposo. Per domani si avrà il seguente programma orario: ore 11 Germania - Olanda; ore 16,30 Italia - Spagna

Confermando il pronostico della vigilia la squadra olandese ha battuto di misura il «nove» del Belgio in una partita tiratissima e sfortunata per i biancorossi fiamminghi che hanno visto sfumare la vittoria per alcuni errori dell'arbitro italiano Meda ed altre circostanze particolarmente avverse.

Le opposte difese, imperniate su due lanciatori dal rendimento eccezionale (16 strike outs ciascuno) hanno dominato in campo: tuttavia nel diamante olandese s'è notata qualche sfasatura: l'interbase e la seconda base hanno compiuto alcuni errori mediante i quali, sfruttando anche un paio di battute valide i belgi sono arrivati ben due volte negli ultimi due innings a caricare le basi e con zero eliminati. Ma i belgi non hanno saputo sfruttare queste due ottime occasioni. Nell'ottavo inning il lanciatore Smidt eliminava due battitori al piatto ed uno con assistenza in prima base: in questo stesso inning si verificava uno dei gravi errori dell'arbitro che non concedeva ai belgi un sacrosanto punto conseguito da Maerten decretando l'eliminazione del giocatore per «toccata» del ricevitore quando quest'ultimo si trovava in posizione irregolare.

Nel nono inning invece l'errore era del manager belga che si decideva a far compiere una «smorzata» in ritardo: risultando anche sfortunato perchè l'uomo in terza base sul «baunt» di Stuytz, non sfruttava l'occasione e si lasciava eliminare fra la terza e casa-base. Il successivo «baunt» di Huygen era preso al volo da Smidt.

Gli olandesi avevano segnato nel primo inning sfruttando due consecutive battute valide di Yole e di Kok, e da allora i battitori delle due squadre non riuscivano più a colpire per due volte consecutivamente la palla in modo da consentire ai corridori di arrivare a punto.

Nel complesso la partita è stata giuocata su un piano tecnico elevatissimo e gli olandesi, tutto sommato, hanno avuto il merito di non perdere la calma nei due ultimi inning quando la partita poteva mettersi male per loro.

Dell'arbitraggio di Meda abbiamo accennato ed è meglio non ritornarci sopra. I migliori sono stati i due lanciatori, i due ricevitori, Warroux e Hoogembos.

Nel pomeriggio le «furie rosse» spagnole hanno stentatamente superato la squadra tedesca, sfruttando una battuta di Gabriel all'ultimo inning con due eliminati che mandava a punto il corridore in terza base Pueyo. Anche la Germania, come il Belgio, ha avuto a suo svantaggio alcuni errori dell'arbitro olandese Ruitter e non ha saputo sfruttare delle favorevolissime occasioni. L'incontro è stato monotono ed infiorato di discussioni protraendosi per oltre tre ore.

La Spagna, in ultima analisi, ha meritato la vittoria perchè si è dimostrata più salda in difesa ed ha saputo meglio sfruttare le occasioni che si sono presentate anche sotto forma di errori degli avversari.

I migliori sono stati Heller, Hoffmann, Giesen per i tedeschi e Detrell, Casals, Gabriel per gli spagnoli. Discontinui i tre lanciatori.

LORENZO ANASTASIO

Olanda - Belgio 1-0

BELGIO: Van Acker interbase, Browers prima base, Willems terza base, Van Loy esterno destro, Robijn lanciatore, Warroux esterno centro, Dillen (Hardies al 7. inning) seconda base, Leers (Stuytz al'8.) esterno sinistro, Maerten (Huigen al 9.) ricevitore

OLANDA: Mayer (De Zwart al 7.) esterno destro, Yole interbase, Kok Herre esterno centro, Hoogemboos prima base, Urbanus Charles (Urbanus Johan all'8.) seconda base, Klooster (Keulemans al 9) terza base, Smidt lanciatore, Guerst ricevitore, Lukkin (Kok Rudolf al 9.) esterno sinistro.

Arbitro capo: Meda (Italia).

Arbitri di base: Segura (Sp.), Mengel, Tiez (Germania).

Box Score: Robijn 16 strik outs, 2 basi su balls; Smidt 16 strik outs, 3 basi su balls, 1. battitore colpito.

La classifica

Olanda	2	2	0	1000
Belgio	2	2	1	667
ITALIA	2	1	1	500
Spagna	2	1	1	500
Germania	3	0	3	000

ALLA VIGILIA DI UNA BELLA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

Atleti di quattro nazioni a Bologna per l'incontro dello Sport Popolare

Previsti nel programma 120 confronti delle varie specialità

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 12. — Nei giorni 14 e 15 luglio avrà luogo a Bologna il II Incontro Internazionale dello Sport Popolare, organizzato dall'Unione Italiana Sport Popolare e dalla Federation Sportive et Gymnique du Travail, con il patrocinio della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica.

All'incontro, al quale prenderanno parte 3 mila giovani, parteciperanno: una folta rappresentanza di sportivi francesi, organizzati nella FSGT, sportivi della SATUS svizzera, dell'ASKO austriaca e di altre organizzazioni popolari estere, e si svolgerà nel «segno degli ideali olimpici» per il rafforzamento «della amicizia e della pace e per il progresso dello sport».

L'onore di ospitare tale grande manifestazione dilettantistica è toccato a Bologna e alla sua provincia, ma vari clubs, società e gruppi sportivi saranno ospiti anche di altre città emiliane e precisamente: Modena, Reggio, Parma, Ferrara, Ravenna e Forlì.

Le cifre forniteci dal Comitato Organizzatore di Bologna danno un quadro della imponente manifestazione, che richiamerà attorno al grande «Incontro» l'attenzione degli sportivi italiani, della stampa nazionale, di tutti coloro che vedono in questa manifestazione sportivo-turistica un elemento che serve a rafforzare sempre più, i vincoli di amicizia con tutti i popoli.

Sono previsti nel programma: 120 incontri diretti tra squadre (maschili e femminili) delle nazioni partecipanti; tali incontri sono suddivisi in 13 specialità sportive e precisamente: calcio, atletica leggera, bocce, motociclismo, pallavoro, ping-pong, pallacanestro, ciclismo, pugilato, judo, lotta greco romana. Parteciperanno all'Incontro 1300 atleti stranieri, 1300 atleti italiani, 200 campeggiatori, 2000 giovani dei saggi ginnici. Molto atteso è il saggio dei giovani bolognesi, che, da vari giorni, sono al lavoro, sotto la esperta guida degli istruttori, per ben figurare allo Stadio Comunale.

La Commissione Tecnica Sportiva Nazionale dell'UISP ci fornisce il quadro completo degli atleti francesi, che interverranno alle varie gare: 59 per l'atletica leggera, 86 per la pallacanestro, 28 ginnasti, 11 nuotatori, 93 pallavolisti, 4 pugilatori, 44 bocciofili, 29 ciclisti, 289 calciatori, 30 judoisti, 23 lottatori, 6 per il sollevamento pesi, 28 per il tennis da tavolo, 5 pescatori. Inoltre tale comitiva sarà accompagnata da un forte numero di campeggiatori. Della comitiva francese faranno parte 16 dirigenti e 25 accompagnatori.

Tali cifre dimostrano ancora, non solo l'importanza della manifestazione, ma anche la vasta mole di lavoro che sta svolgendo il Comitato Organizzatore di Bologna.

Come ogni sportivo può immaginare, l'Incontro è uno dei migliori motivi per propagandare lo sport tra i giovani e la manifestazione di Bologna vuole essere, soprattutto, una delle più grandi iniziative di carattere dilettantistico per dare il «via» ad una serie continua di scambi culturali-sportivi e turistici con tutti gli sportivi del mondo.

OSVALDO CAVATERRA

Nuova vittoria di Raimondo D'Inzeo

AQUISGRANA, 12 — Il campione del mondo Raimondo D'Inzeo su «Merano» ha conquistato un'altra vittoria in una gara di salto del Concorso Ippico Internazionale.

Egli ha compiuto l'intero percorso con otto ostacoli superiori al metro e 70 senza penalità e con il tempo di 46"9. Al secondo posto si sono classificati rispettivamente il magg. egiziano Zak su «Insh Allah» senza penalità con il tempo di 51" netti e il brasiliano Passao su «Relinche» in 52"4, pure senza penalità.

Il quarto posto è stato invece conquistato dal francese D'Ortola su «Voulette» con 4 penalità e con il tempo di 49"3.

IERI SERA A VILLA GLORI

Al favorito Winter Park il Premio Villa Madama

Alle piazze d'onore Negus e Dalmato

Il premio Villa Madama (lire 500.000 m. 2.000) prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori ha visto la vittoria del favorito, l'americano Winter Park che ha preceduto Negus e Dalmato nell'ordine. Al via andava al comando Mistral ma rompeva sulla prima curva e veniva squalificato lasciando il comando a Ugayalli che precedeva Negus e l'americano Winter Park mentre anche Dalmato era in rottura.

Winter Park passava presto all'attacco e superava lungo la retta delle tribune il battistrada Ugayalli, portandosi al comando e facendo quindi corsa a sè. Dopo la curva del prato anche Negus superava Ugayalli imitato presto da Dalmato.

I tre cavalli in ordine, con Winter Park al comando, sbucavano sulla retta di arrivo ove mentre l'americano era facile vincitore, Negus conteneva facilmente Dalmato e conquistava la piazza d'onore.

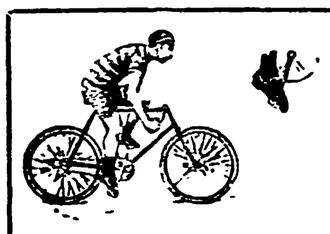
Ecco i risultati: I CORSA: 1. Struzzo; 2. Esopo; 3. Malfattore. Tot. v. 18, piazzati 14, 35, 15, acc. 199. II CORSA: 1. Saturnino; 2. Rea Silvia. Tot v. 18 piazzati 17, 24, acc. 72. III CORSA: 1. Pontonina; 2. Arianna. Tot v. 62, piazzati 38, 28, acc 179. IV CORSA: 1. Pupissa; 2. Racia; 3. Waikvchy. Tot. v. 201, piazzati 39, 23, 28, acc. 413. V CORSA: 1. Winter Park; 2. Negus. Tot. v. 16 piazzati 11, 144, acc 27. VI CORSA: 1. Fedora; 2. Scaramouche; 3. Gasperide. Tot. v. 26, piazzati 16, 28, 32, acc. 235. VII CORSA: 1. Garzo; 2. Arpione. Tot. v. 26, piazzati 18, 23, acc. 56. VIII CORSA: 1. Sudanese, 2. Achenio; 3. Corsaro bianco.

LA COPPA DELL'ADRIATICO

Alla Genova Nuoto la tappa Pesaro-Fano di Km. 12

FANO, 12 — La tappa Pesaro-Fano di km. 12 della «100 km» di nuoto pinnato valevole per la Coppa dell'Adriatico è stata vinta dalla squadra del Genoa Nuoto Cressi che ha così consolidato il suo vantaggio in classifica generale. Al secondo posto si è classificata la Edera Ravenna.

Classifica generale dopo la tappa odierna: 1) Genova Nuoto Cressi 11 ore 43.39". 2) Edera Ravenna 11 59'47". 3) Sub Firenze Cressi 12 05 53".

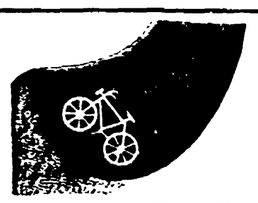


Stile di corsa 1896

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Mostrine per soldato ciclista francese agli inizi del '900

XXXVI

Giallissimo, il Tour del 1912, protagonista, Ottavio Pratesi. Il corridore livornese si lancia nel gran «match», solo, senza compagni, senza appoggi, inforcando un'«Alcyon», regalatagli dal rappresentante di quella casa, in Italia. Pratesi, pertanto, va incontro a mille peripezie. Nella prima tappa, forature a ripetizione (chiodi cariamente sparsi). I pneumatici «Lutetia», scadentissimi, gli si spaccano. Ottavio perde un tempo prezioso. Però, al termine delle tappe di montagna, recupera tutto, l'arrampicatore. A Bajona è vicinissimo alla maglia rosa, Haulet. L'italiano parte per Parigi con 38 punti, contro i 40 di Deloffre. Vittoria? Macchè. A Le Havre, qualcuno gli dice, che se non si accoda al gruppo, se non lascia vincere Deloffre, saranno guai seri, per lui: se ne sarebbe pentito. Era più che una minaccia. Ma Ottavio, imperterrito, arranca, fila. Un certo Valat, dell'«Automoto», lo raggiunge, e patteggiando, gli fa firmare un contratto, ai termini del quale riceverà un compenso di duemila franchi, per aver fatto vincere Deloffre. Stretto il patto col diavolo, Pratesi se ne pente, si rilancia all'inseguimento di Deloffre, e fila, sicuro della vittoria. Ma cos'è? All'uscita dal posto di controllo di Nantes, Ottavio avverte un guasto al telaio; guarda le canne, e con rabbia si accorge che durante la sosta gli hanno segato quella trasversale. Che fare? I fabbri, son tutti chiusi, è domenica. Ottavio, disperato, lega il manico di un coltello nella canna, e via! A dispetto di tutti, il portentoso pedalatore riguadagna il tempo perduto. Ma a Versailles, vicinissimo al traguardo, un motociclista l'investe. L'italiano si rialza da terra, piuttosto malconcio, e rimontando in sella constata, con dolore, che s'è rotto un pedale. Con tutto ciò, continua la corsa, ed arriva al traguardo, si può dire, a ruota con Deloffre, assicurandosi 42 punti, contro i 41 del vincitore.

* * *

Tempi eroici — giallissimi — della bicicletta, quando un Ganna, «mezza cucchiara», manovale edile, in quel di Varese, un bel giorno, se la strigna, con la bicicletta del mastro, il quale corre dai carabinieri e denuncia il furto. Dove era scappato, il ladro di biciclette? Al Giro di Lombardia, poveretto: campione senza due ruote, senza cucchiaia in tutto e per tutto. Ganna sfreccia sul traguardo, primo assoluto. Il mastro legge sui giornali che il suo aiuto muratore, Ganna, è stato portato in trionfo, tolto dai carabinieri, ritira la denuncia, asserendo trattarsi di uno scherzo. Così, d'un colpo, aveva perduto e la bici e la cucchiaia. In compenso si vantava, il mastro, di aver lanciato un campione.

* * *

Abbiamo sott'occhio il Messaggero del 16 maggio 1897, col resoconto della partenza della Roma-Milano, cronista Gioachino Lega, uno dei 46 ciclisti (donne ed uomini), di quella visita alla capitale lombarda dei velocipedisti romani. Alle sei del mattino un trombettiere dà i tre squilli in piazza dei Cinquecento, presenti il questore, il prefetto, rappresentanti delle Camere, l'on. De Martino, capo dell'aristocratica Unione velocipedistica romana, e trecento soci del TCCI, giunti in bicicletta per salutare i consoci ed augurar loro un buon viaggio. Lo scultore Vito Pardo, della sezione romana del TCCI, abbassa la bandierina (tricolore). Le cinque squadre, una alla volta, partono, salutate da fragorosi urrah! I coraggiosi giungeranno a Milano dopo sette giorni di volata, accolti in trionfo, tutti murati dal fango, causa il diluvio abbattutosi su di loro da Lodi in poi.

(Continua)

PETIT BRETON dominatore della Milano - San Remo del 1908 e 1909